

C A P I T O L O LXX^oAPPENDICE AI CAPITOLI SULLE CHIESE, CONVENTI ED ORATORI.NOTIZIE VARIE.

CHIESE DI POZZONOVO VANZO SCHIAVONIA.

Di queste chiese abbiamo più volte parlato nel corso di questo libro in vari suoi capitoli. Particolarmente poi ci siamo intrattenuti sulle chiese di Pozzonovo e di Vanzo perchè erette sul territorio facente parte della Comunità di Monselice. Soltanto nel principio del secolo scorso Pozzonovo venne dichiarato Comune autonomo e Vanzo passò a fare parte del comune di S. Pietro Viminario. A tutte quelle notizie storiche già esposte altre ne aggiungeremo per meglio completarle pur tenendo conto che Pozzonovo, Vanzo e Schiavonia potranno piuttosto formare tema di una narrazione estranea a questo libro dato che quei territori e quelle chiese sono alla loro volta estranei a Monselice.

POZZONOVO:

La visita Vescovile del 28 settembre 1457 (Vescovo Fantino Dandolo) dice: "Item dixit quod est ecclesia S. Marie de Putheo Novo quae est presenti acte plebe quae est cuncta et habet redditum et stat ibi unus presbitere.""

Andrea Cittadella Vigodarzere (1605) così descrive quella chiesa: ""Pozzonovo ha la sua bella chiesa parrocchiale selegiata; e tavelata longa 58 larga 24 qual'a tre Altari due Calici ed Campana, et per 300 anime e ducati 250 v'à rettore pre' Camillo Conselveno.""

Il Calomonicò riporta questa iscrizione: ""In pala Arae S. Luciae Per intercessione dei SS. Rochi e Sebastiano la divina misericordia preservò la Villa di Pozzo Novo dal male contagioso del mille seicento e trentun/"

VANZO:

Simone Paltanieri nella metà del secolo XIII° fondò la chiesa di S. Matteo lasciandola in testamento alla Collegiata di S. Giustina di Monselice. Sorse il litigio tra la Collegiata, l'Arciprete la Comunità di Monselice e la Curia Vescovile di Padova per il patronato delle chiese di Vanzo, Pozzonovo, Marandole e S. Paolo di Monselice ed il Senato Veneto con decreto 23 gennaio 1695 sentenziò a favore della Curia Vescovile di Padova. (Vis. Ves. 1696). Vantava ab antiquo sei benefici clericali che passarono in commendam avanti il 1536 (Vis. Ves. 1536). Apprendiamo inoltre dalle Visite Vescovili, che nel 1449 si comandò il restauro della chiesa, ma che ad onta di ciò nel 1536 era ancora vetus et male tenta, obscena et ut turpis (Vis. Vesc. 1822).

La Visita Vescovile del 28 settembre 1457 (Vescovo Fantino Dandolo) così narra: "Item dixit quod est ecclesia Ville Vancii Montissielicis est ecclesia cuncta et est ibi sacerdos et habet redditum."

Andrea Cittadella Vigodarzere (1605) così scrive: ""Vanzo parrocchia celebra S. Mattio ch'è selegiato dipinto e tavellato lungo 56 largo 24 ch'è tre altari Calici e due Gampane, una sepoltura e per anime 250 che s'intendone sempre abili con ducati 200 v'è rettore e preposito con cinque chiericati pre' Gasparo Rovari da Monselice. Ivi ha chiesiola bella selegiata dipinta in volto lungo 14 largo 7 con Altare Calici e vi sono due divoti capitelli nella Villa, un ombroso albore che li fanno al solito il suo vicinà il conselio rusticale.""

Il Salomonio a pag. 68 del Vol. I° così scrive: ""IN PARROCCHIA=LI ECCLESIA S. MATTHEI APOST. - Quam pietissimus, et omni laude dignus Simemon S.R.E. Card. Paltanierius a fundamentis erecta titulo Prepositurae et Canonicatibus exornavit, cuius etiam conditoris insignia in arcu sacelli max spectantur.""

SCHIAVONIA:

Ricoviamo da Andrea Cittadella Vigodarzere (1605) queste annotazioni: "Schiavonie fe festa alla Natività della Madonna, qual'è selegiata e tavelata longa 40 larga 20 ha tre altari due calici e campana e con 200 anime e ducati v'è rettore pre' Antonio Ferrari Padova" - ""Schiavonie cui contrà è sotto la Villa e parrocchia del Moncelesano

e sebbene la casa del suo rettore è sotto Este."""

Vedi a proposito di Schiavonia quanto abbiamo scritto nel capitolo sulle zone Rurali. Avvertiamo che la chiesa di Schiavonia è in territorio di Villa Estense. Può darsi che ai tempi del Cittadella fosse esatta l'asserzione che la chiesa si trovasse "sotto la Villa e parrocchia del Moncelesano."""

MONASTERO DI S. MARIA DI TERRALBA.

Per quanto la località Terralba faccia parte del Comune di Baone, pure trattandosi che essa confina col territorio di Monselice, crediamo opportuno dare qualche cenno sul convento che illo tempore ivi sorgeva. Apparteneva questo agli eremiti agostiniani conventuali di Venezia. Il convento di Terralba non figura nello elenco del Gloria fra quelle esistenti nel 1804, quindi era allora già abbandonato.

Il Cav. Franceschetti Francesco ebbe a constatare gli avanzi della chiesa rovinata e demolita. Nel principio di questo secolo in quella località venne costruita la Villa Zambrato già Marolla Gandini ed in questa furono murate le lapidi già esistenti nella chiesa e convento.

Nel 1490 la chiesa fu restaurata a spese di Frate Frangipane come risulta da questa iscrizione: "Protector noster aspidè Fr. Paraclitus Frangipanis Eremita hos aedes sacras propriis sumptibus reparavit MCCCCX" Nel Museo Nazionale di Este nel vestibolo, è conservato fin dal 1906 il monumento sepolcrale di frate Paraclito Frangipane. Chiuso il convento il monumento fu passato a Pozzonovo in una casa colonica da cui lo prelevò il Prof. N. Prodocimi Direttore del Museo suddetto.

Beni posseduti nel 1421 da alcune chiese giusta gli Estimi della Curia

1421 - Estimi - Libro Croce - Arch. Curia Vesc. di Padova

"Canonicatus S. Justine de Montesilice quem Johannes filius D. savonarole ad presentem possidet et habet infrascripta bona.

unam domun in contracta puthei a chatena

" _ " in contracta pedis montis

unum campum in contracta pronii

unum campum in contracta thore

campos duodecim in cont. Vancii propter faveam roneye

campum unum in cont. Savonarie

campos tres in cont savonarie

campos duos in cont S.Cosme

terra in monte richo

unum campum in cont. solanae

terra in monte richi

"Dom. Antonius de Cumanis canonicus ecclesie S.Justine de Montesi-
lice habet infrascripte bona.

Item unam possessionem camporum triginta tres in contra campestrin
item habet partem anius decime de monte e de plano

"Item dicitur D.Johannes (est Johannes de boncia) habet unum benefi-
cium in ecclesia sancte justine de montisilice, quod beneficium
habet in contracta corso.

"Ecclesia sancte justine de Montessilicet tenet infrascripta bona.

unam domun in qua archipresbiter habitat

campos in conte locarie

campos xiiii in cont. Orzustoli

campos duos in cont. Valliselle

campos iiii in villa consilvis

campus unum in cont. putheo novi

campos tres in monte richo

campos tres in cont. sancti viti

campum unum in cont. constandoli

propter deciman in monte richo

unum ortum in burgis montissilicis

unam peciam terram in cont. crusoi

Ecclesia S.Martini de plano Montissilicis habet infrascripta bona

unam demun de mare et legnamine in cont. dicti martini

peciam unam terre in cont. ferramento, magister Antonius balante tenet
peciam unam terre in cont. tori, dictus antonius tenet
peciam unam terre in cont. monti busi
peciam unam terre in cont. sancti cosmi
peciam unam terre in cont. savonerie, franciscus garcente tenet
peciam unam terre in cont. rivi marati

""Ecclesia S. Danielis de Montesilice habet infrascripta bona campum
unum in monte marendullem
campus duos in cont. gambararie
campus duos in cont. que dicitur le nogarelle

""Monasterium S. petri de montessilice habet infrascripta bona
campus XIII in cont. cruci ferri
campus X in cont. capitis pontis
campus VIII in cont. lovarie
campus VIII in cont. fosse tresau
campum unum in monte richo
campum unum in rio de pontis, jacobus fornarius tenet
campum unum in cont. cesarie
campum unum in cont. sancti viti
campum unum in cont. solanie
campus duos in cont. sancti petri
domum unam de muro in cont. de rupis
campus IIII super monte castri in contrata (stevole?)
monasterium de venda pro heredibus Zaneti de gregoriis de montesilice. """"